

**IL CONVEGNO.** Al Vittoria l'iniziativa promossa da CdO e Mediolanum

## Il passaggio generazionale «va programmato in tempo»

Al centro dell'attenzione una sfida «culturale» e gli strumenti utili per «evitare il caos»

Solo l'8% degli italiani fa testamento, contro il 50% degli americani, l'80% degli inglesi. «Invece che decidere la sorte del nostro patrimonio, della nostra azienda, lasciamo tutto in mano a leggi indifferenti, a un Codice che risale al 1942 quando la famiglia era ben di-

versa da ora, rigida e soggetta alle norme patriarcali».

È quanto sottolineato da Massimo Doria di Kleros (società specializzata in consulenza anche in materia), protagonista del convegno, organizzato all'Hotel Vittoria in città, dalla Compagnia delle Opere di Brescia in collaborazione con Banca Mediolanum: al centro dell'attenzione il tema «Passaggio Generazionale e pianificazione successoria». Un aspetto di interesse - con il

quale devono confrontarsi anche diverse realtà del territorio -, ha evidenziato Doria spiegando che «se un imprenditore su due ha più di sessant'anni e uno su quattro più di settanta, è evidente che va programmato per tempo» il trasferimento del testimone.

Il problema «è culturale», ha detto il relatore parlando a un folto platea: ha portato una serie di esempi, prendendo spunto pure da alcune vicende di cronaca recente, e messo



Massimo Doria

in guardia da vari «comportamenti» considerati rischiosi. Inoltre, in caso di più figli - ha rimarcato - occorre essere attenti a come ripartire per non creare situazioni che possano diventare la base di liti, oppure - nell'ipotesi peggiore - far «morire» le fabbriche. Oggi, inoltre, bisogna tenere in considerazione che alcune novità

sono dietro l'angolo, fra cui l'aumento della tassa di successione che, per ora, vede l'Italia più fortunata in Europa. «Strumenti bancari, legalissimi, esistono per non lasciare dietro di sé il caos» ha concluso Doria. Ci sono atti come la donazione, il patto di famiglia, le polizze, ma soprattutto il testamento, nelle sue varie forme, da prendere in considerazione quando si è ancora nelle piene facoltà. «Perché è vero - ha concluso Massimo Doria - che a livello nazionale ci sono diciassettemila ultracentenari, ma non è detto che siano in grado di provvedere da soli a incombenze per le quali non si deve essere assolutamente influenzati». ● M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA